

Episodio di Pianella, Scopello 30.12.1944

Compilatore:

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Pianella	Scopello	Vercelli	Piemonte

Data iniziale: 30 dicembre 1944

Data finale: 30 dicembre 1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
2	2												

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	2 (di cui 1 carabiniere)					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

Sartore Angelo, di Firmino, classe 1922, nato e residente a Robassomero (To). Partigiano, carabiniere

Conti Luigi, di Francesco, classe 1924, nato a Motta Visconti (Mi) e residente a Milano. Partigiano

Altre note sulle vittime: 2

Degiorgis Angelo, di Giuseppina, nato a Piode (Vc) il 14.06.1921, residente a Vercelli, nome di battaglia "Siluro". Partigiano.

Sartore Michele, di Firmino, nato a Robassomero (To) il 15.08.1915, residente a Robassomero (To). Partigiano

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Sul finire del 1944 la situazione in alta Valsesia, dopo l'eccidio dell'alpe Fej di Rossa del 7 novembre, è relativamente tranquilla. Stazionano in varie località piccoli gruppi che fanno riferimento al distaccamento "Marini", un reparto in cui si trovano donne, feriti in convalescenza, nuove reclute cui è affidato il compito di custodire magazzini con scorte di armi e viveri. A questo gruppo facevano riferimento gli uomini coinvolti in questo episodio, datato 30 dicembre. Una colonna nazi-fascista (probabilmente si tratta di legionari della

“Muti” o di SS italiane) riesce a sorprendere in località Pianella, probabilmente in seguito ad una segnalazione, alcuni partigiani dell’intendenza e ne fucila due (Luigi Conti (Gino) e Angelo Sartore) nei pressi del ponte sul Sesia, ne cattura altri due incarcerandoli, con cinque muli svaligiando parte dei magazzini.

[Enrico Pagano]

Il 29 dicembre 1944 quattro partigiani della formazione “Intendenza unica Valsesia-Ossola” si recano a Scopello per acquistare del bestiame e la sera si fermano a dormire in un casolare dietro alla parrocchia del paese. La mattina successiva scoprono di essere circondati dalle SS alle quale si arrendono. Due di essi, Angelo Conti e Angelo Sartore vengono condotti dietro al casolare e fucilati

[Bruno Maida]

Modalità dell’episodio:

cattura e fucilazione

Violenze connesse all’episodio:

saccheggi

Tipologia:

rastrellamento

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Militari delle SS tedeschi (più probabile SS italiane)

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

In alta Valsesia agivano reparti Gnr e SS italiane

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

Come tutte le azioni che si svolgono in alta Valsesia l’episodio è probabilmente da attribuire all’oberleutnant Guido Pisoni, anche se non risulta a suo carico tra le imputazioni del processo svoltosi in sede di Cas a Vercelli.

Estremi e Note sui procedimenti:

Procura militare di Torino fonte CPI 23/137

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Lapide a muro nei pressi del ponte sul Sesia a Scopello

Musei e/o luoghi della memoria:**Onorificenze****Commemorazioni****Note sulla memoria**

Episodio trascurato, probabilmente a causa del fatto che le vittime non sono locali. La comunità è divisa sulla valutazione dell'opportunità della guerra partigiana, concorde nei sentimenti di pietà verso le vittime considerate innocenti; testimoni ricordano con particolare simpatia uno dei due arrestati, il Degiorgis, originario della valle.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:**Fonti archivistiche:**

Archivio dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito, N 1/11, b. 2123 bis
Commissione Parlamentare di Inchiesta 23/137

Sitografia e multimedia:**Altro:**

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea nel Biellese, nel Vercellese e in Valsesia